

# Cirò Marina. Il sindaco si augura che le cantine «sollevate da giacenze» acquistino le uve Vendemmia, sfida tra Pd e Pdl

Il dibattito sulla viticoltura al centro della seduta consiliare anche se non all'odg

di PATRIZIA SICILIANI



Il Municipio di Cirò Marina

CIRÒ MARINA - Divagazioni sui punti all'ordine del giorno e in aula, dove il vicesindaco Russo era distratto dal pensiero delle elezioni comunali e sonda il terreno con Amodeo e con l'Udc. Questa è l'immagine-simbolo del Consiglio comunale, che si è riunito ed ha approvato, con il voto della maggioranza, la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, che non ha richiesto provvedimenti di riequilibrio, le variazioni al bilancio e uno storno di fondi, la presa d'atto di una deliberazione della Corte dei Conti in materia di riscossione e affidamento ai concessionari, "con procedura d'evidenza pubblica". La modifica del regolamento comunale per l'applicazione dell'Ici è stata, invece, approvata dalla maggioranza e dall'opposizione, ad eccezione di Ferrarà (Prc), che si è astenuto.

All'unanimità, infine, l'assemblea ha dato il proprio benelucido agli interventi per la messa in sicurezza della strada statale 106, su cui ha relazione l'assessore Capalbo.

Due gli assenti e nella minoranza, Pasquale Cataldi (Demokratiki) e Nevio Siciliani, mentre Amodeo, che ha lasciato l'Mpa per Fli, dandone comunicazione al Quotidiano (non al Consiglio), si è allontanato. Prima si è astenuto alla lettura dei verbali della precedente adunanza, unitamente ai capigruppo, Barbara Brunetti (Pdl) e Antonio Gallelo (Pd), e ai suoi colleghi consiglieri, Antonio Strancia (Pdl), Giuseppe Giacobbe (Udc), Francesco Ferrarà (Prc).

Le divagazioni sui punti all'odg le ha concesse il presidente Aloisio, buonista fino all'eccesso. Ed ecco che hanno preso il sopravvento i discorsi sull'operazione vendemmia con gli imprenditori del Veneto, tar-

gata "Pd", e sull'annuncio della operazione vendemmia, con Pristerà, targata "Pd".

Detto per inciso: la conferenza stampa per illustrare la soluzione al problema delle uve invendute, trovata dal centrodestra, è slittata a lunedì mattina, a Catanzaro, e la Brunetti ha assicurato che «lunedì mattina partirà pure l'operazione vendemmia».

Procedendo, adesso, per ordine cronologico, va detto che, in apertura dei lavori, il sindaco Parrilla (Pd) ha espresso «la solidarietà e di tutta la maggioranza, così come, immagi-

no, dell'intero consiglio al circolo del Pd per la vile aggressione che ha subito qualche giorno addietro».

Dopodiché, Parrilla ha fatto «il punto della crisi di mercato delle uve», parlando di «quello che è stato fatto in sinergia con le cooperative di viticoltori» e del «percorso virtuoso per la produzione di uve e di vino di qualità». Si è riferito all'operazione vendemmia «a carattere triennale», con l'associazione Alaios, composta da imprenditori del Veneto del Triveneto e c'è anche un imprenditore crotonese, e con le cooperative Cavic e Girovin.

Stando alla sua ricostruzione dell'iter, la Cavic e la Girovin hanno presentato al Comune la richiesta di avere un contributo. Se ne deduce che provvederanno le due cooperative a pagare l'affitto della cantina Facente, utilizzando il contributo comunale.

In particolare, Parrilla ha ringraziato le due cooperative, senza rivelare l'identità dei veneti, ed ha ricordato la richiesta di distillazione di crisi, avanzata dal deputato Nicodemo Oliverio. Si è quindi augurato che le cantine, «sollevate dalle giacenze di vino», acquistino le uve.

Alle prime parole, pronunciate da Parrilla, si è, poi, associato il rifondatore Ferrarà, che ha proposto la stesura (seduta stante) di un documento, poi tradotto in un manifesto di condanna «pubblicizzato nei modii idonei». La sua proposta è caduta nel vuoto. Un identico destino ha avuto la proposta di convocare un consiglio sulla «questione vendemmia», sollecitata dal centrista Giacobbe, il quale ha obiettato che il sindaco Parrilla avrebbe dovuto trovare un accordo la cooperativa Riunite, di cui il Comune è socio-svettore (non ha mai versato la quota di 5 mila euro), per stoccare e vinificare nella

cantina di Torre Melissa, anziché in una cantina privata (Facente, ndc) con costi logicamente maggiori, le uve acquistate dai veneti.

Al riguardo vi è stata un'incomprensione fra Giacobbe e Parrilla, che gli ha replicato che l'anno scorso i viticoltori rifiutarono di portare le loro uve invendute alla cantina melissese, perché alla categoria preme venderle, non stivarle. E' vero, ma quest'anno c'erano gli acquirenti "veneti", ha cercato di spiegare Giacobbe, che, dopo, ha evidenziato l'anticipazione di cassa pari a 1 milione e 600 mila euro, e come la Brunetti, «i residui attivi alti e non si sa se esigibili».

Nel suo intervento, Facente (Pd) ha elogiato la Brunetti (non Gallelo che ha ironizzato sui "mistieri"), per non avere strumentalizzato l'operazione con i veneti, la cui identità può essere scoperta tramite una visura camerale, e, stante la crisi di mercato del vino, ha assunto la difesa delle cantine, beneficiarie di fondi Pif.

In questo, dissociandosi da Parrilla, che ha comunicato di avere chiesto alla Regione la verifica dell'attività di quelle cantine, che hanno avuto fondi e ne attendono altri.

## Cirò Marina L'ex Mpa Amodeo passa con Fini

CIRÒ MARINA - In aula si è astenuto dalla votazione del primo punto, poi si è defilato.

Ormai, «la maggioranza è un capitolo chiuso» per il consigliere Francesco Amodeo, ex componente dell'Mpa, che ha aderito al nascente partito "Futuro e Libertà per l'Italia" (Fli), che fa riferimento al presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini.

Addirittura, la deputata Angela Napoli ha affidato ad Amodeo l'incarico di responsabile cittadino di "Futuro e Libertà", a margine della recente manifestazione svoltesi a Lamezia Terme.

Qui, oltre ad Amodeo, che sta attendendo l'autorizzazione per l'apertura del Circolo locale, era presente Cataldo Bruno, che ha sposato anch'egli la causa di Fli, lasciandosi alle spalle l'Udc.

E, colpo di scena, c'erano il presidente, Cataldo Filippelli, e altri dirigenti dell'associazione "Im".

Riandando al neo responsabile di Fli, Amodeo ha prenesso: "Parrilla, che è interessato a ricandidarsi a sindaco, mi ha detto che dobbiamo stare tutti uniti, fare squadra, io però ho rifiutato, per me la maggioranza è un capitolo chiuso e loro sono responsabili di quello che hanno fatto e faranno".

Perché ha scelto Fli? "Perché Fini è l'unico che ha il coraggio di arginare sia le derive di Berlusconi sia l'antimeridionalismo di Bossi, il futuro sarà il terzo polo di centro", ha risposto Amodeo, aggiungendo che lui si stava guardando intorno, gli è piaciuta «la linea politica di Fini che guarda al sud... c'era uno spazio libero a Cirò Marina... e, poi, quando mi sono mosso con la mia testa ho sempre ottenuto risultati positivi».

Ieri, il segretario cittadino dell'Mpa, Francesco Barone, ha dichiarato: «Amodeo non ci ha comunicato il suo passaggio a Fli, l'importante è che non ritornino».

Invece, Dino Filippelli ha chiarito: "Im è politica, ma apartitica, e ragiona su progetti concreti e se Fli dovesse darci la garanzia che realizzerà il nostro programma di opere per Cirò Marina, potremmo anche pensare di sostenerne la costituzione sul territorio", citando i rapporti di stima che loro hanno con l'assessore Cosimo, Rizza, la Napoli e la segreteria di Bocchino.

p. s.

### QUI MESORACA

## Il consiglio comunale approva il riequilibrio finanziario

di EMMASPINELLI

MESORACA - Con 11 voti favorevoli e 5 astenuti, il consiglio comunale di Mesoraca ha approvato la salvaguardia degli equilibri di bilancio, uno dei documenti fondamentali che, per legge, deve essere adottato almeno una volta all'anno, entro il mese di settembre. L'argomento, insieme alla relazione sullo stato di attuazione dei programmi, è stato illustrato dall'assessore al bilancio Antonio Carcello sulla base dei dati contabili e delle segnalazioni pervenute dai vari uffici comunali. Alla domanda posta dal

consigliere di minoranza Piero Serravalle "se il comune sarà in grado di rispettare il patto di stabilità", Carcello ha risposto positivamente, "in quanto le variazioni apportate al bilancio consentono il perseguimento degli equilibri previsti dal patto di stabilità". Il civico consesso avrebbe dovuto discutere nella stessa seduta altri importanti argomenti, come la manovra correttiva dei conti pubbliche e il progetto "Via Crucis". Ma su proposta del presidente del consiglio Antonino Londino, i due punti sono stati rinviati per l'assenza, per motivi di salute, del sindaco Armando Foresta.



L'assessore al Bilancio Carcello

### QUI PETILIA POLICASTRO

## Bilancio ok ma opere ferme

di FRANCESCO RIZZA

PETILIA POLICASTRO - «Allo stato attuale delle cose, varie opere pubbliche comunali sono bloccate, ma riteniamo che saranno terminate entro la fine della legislatura a quando chiediamo sia rinviato il giudizio su questa Amministrazione comunale».

Con quest'amara considerazione, il sindaco pidiellino Dionigi Fera ha dovuto ammettere il blocco di numerosi cantieri che, a distanza di più mesi dalla fastosa inaugurazione, languono nel centro storico cittadino.

A registrare l'ammissione del primo cittadino petilino, la seduta del Consiglio comunale cittadino dove lo stesso Fera, relativamente all'esame dello stato di attuazione dei programmi, verifica equilibri di gestioni e copertura di eventuali debiti fuori bilancio.

Dai bilanci della minoranza Salvatore Carvelli del Pd aveva rilevato come «al 23 settembre si sono

realizzati solo il 10% delle opere pubbliche probabilmente anche perché dopo le dimissioni di Carmelo Rizza la delega ai lavori pubblici è stata presa dal sindaco che per i suoi numerosi impegni forse non riesce a prestare tutta l'attenzione dovuta allo stesso settore».

Dal collettore fognario i cui lavori da tempo annunciati ma non ancora iniziati al progetto di recupero della Rupa fermi per il mancato arrivo dei finanziamenti regionali, dai lavori della scuola primaria di primo grado "Marconi" che avrebbero dovuto essere terminati entro lo scorso ottobre allo sventramento di corso Roma bloccato dallo scorso mese di marzo sono numerosi le opere pubbliche che hanno subito degli intoppi, come aveva evidenziato in più occasioni il Quotidiano.

Altrettanto, come ha osservato Amodeo Nicolazzi dello stesso Partito democratico si può dire per altre opere pubbliche su cui è

competente l'amministrazione provinciale ma sono fermi allo stesso modo come la strada del Petilino, il restauro del cinema teatro "Madia", il Polo scolastico di Foresta per il quale se la gara d'appalto si è svolta nello scorso mese di luglio, il cantiere non è stato ancora aperto.

Unica nota positiva, in una seduta consiliare che sarà ricordata per una rissosità da stadio che in vari momenti ne ha messo a rischio l'agibilità, la relazione dell'assessore Carmine Mangano secondo cui «in questi consuntivi di metà anno si registra un equilibrio generale e non esistono debiti fuori bilancio cui non si è data risposta. L'invito della Corte dei conti e dei nostri funzionari - ha comunque ammesso l'assessore Mangano - è quello di monitorare la politica tributaria e le riscossioni su cui si registrano alcune problematiche».

La seduta consiliare era iniziata con il riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio cui la minoranza consiliare ha deciso di non prendere parte.

Gli stessi consiglieri di mino-



Dionigi Fera

ranza, Giovambattista Scordamaglia e Santino Scalise de "la Sinistra" e Salvatore Carvelli ed Amodeo Nicolazzi del Partito democratico, hanno portato a conoscenza della civica assise di una recente assemblea del centro sinistra petilino che avrebbe chiesto alla stessa minoranza consiliare un maggiore impegno nel Consiglio comunale cittadino per incalzare con maggiore forza la coalizione di maggioranza sui numerosi problemi della cittadina dell'alto Marchesato crotonese.

Lavori pubblici  
sindaco  
sotto accusa